



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 256 del 21 luglio 2015

Servizio Lavori d'Aula

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 286 - Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo indaga ormai da tempo sui finanziamenti agli enti di formazione nell'ambito dei PROF (Piano regionale per l'offerta formativa);

secondo gli inquirenti, sulla base di quanto è emerso dall'indagine sulla nota vicenda delle integrazioni finanziarie concesse agli enti di formazione, sono stati assegnati dei fondi extra budget 'immotivati' agli enti di formazione siciliani in aggiunta a quelli previsti dal PROF 2007 per un ammontare complessivo superiore a 4 milioni di euro;

i fondi extra budget sarebbero stati utilizzati per assumere nuovo personale e per finalità diverse rispetto a quelle previste dalla legge, ossia per coprire la differenza delle retribuzioni laddove fossero scattati aumenti contrattuali;

la Corte dei conti ha condannato in primo grado il capo del dipartimento della Formazione professionale a quel tempo in carica, dott.ssa Patrizia Monterosso, oggi Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana, oltre a diversi politici di spicco, Assessori e dirigenti;

la dott.ssa Patrizia Monterosso, condannata per aver concesso agli enti di formazione professionale fondi extra budget considerati illegittimi dai magistrati contabili, dovrà risarcire all'erario 1 milione e 279 mila euro;

la condanna fa riferimento ai soli finanziamenti erogati nel 2007 e non a quelli erogati nel 2008 (pari a 14,5 milioni di euro), nel 2009 e nel 2010 (che ammontano a 4,9 milioni di euro per ciascun anno), per un importo complessivo pari a poco meno di 25 milioni di euro;

la Procura regionale della Corte dei conti ha avviato delle indagini sulle nomine dei dirigenti esterni alla Regione, e che nel corso dell'inchiesta sarebbe stata coinvolta anche l'allora dirigente generale del dipartimento della Pubblica istruzione, dott.ssa Patrizia Monterosso;

./..

la Corte dei conti contestava il ricorso ai dirigenti generali esterni da parte dell'Amministrazione regionale, senza che prima si fosse verificato se tali posti potessero essere occupati dal personale interno alla stessa Amministrazione;

RILEVATO che:

il primo atto della vicenda delle integrazioni finanziarie concesse agli enti di formazione risale al settembre del 2013 quando, sulla base delle indagini del nucleo di Polizia tributaria di Palermo, vennero condannati dalla Corte dei conti, con sentenza definitiva, l'ex Assessore regionale Mario Centorrino e l'ex dirigente generale Gesulado Campo per danno all'erario, avendo disposto di talune somme non programmate;

l'inchiesta riaperta di recente nel settore della formazione professionale ha portato per nove persone, fra burocrati e politici, una nuova condanna della Corte dei conti, che ha nuovamente censurato il metodo delle integrazioni, ossia quei finanziamenti extra budget concessi agli enti alla fine delle attività formative, senza motivazione adeguata;

nell'atto di citazione, depositato dalla Procura della Corte si legge che la Guardia di finanza ha depositato un'informativa che ricomprende, oltre ai finanziamenti illegittimi del 2007, i danni erariali scaturiti dalle integrazioni successive al PROF 2007;

a seguito delle acquisizioni istruttorie e delle memorie depositate da funzionari e politici coinvolti nelle indagini della Procura della Corte dei conti, sotto la lente dei magistrati contabili sono finite oltre 70 procedure di integrazione, per un importo complessivo di 5 milioni di euro erogati a 38 enti di formazione;

l'indagine condotta dal sostituto Procuratore, dott. Gianluca Albo, ha avuto nel mirino il piano formativo del 2007, irrobustito da integrazioni finanziarie fatte nel 2008 e nel 2009;

l'istruttoria ha portato all'individuazione di coloro che si sono resi responsabili di illegittime elargizioni di fondi, fra i quali l'attuale Segretario generale di Palazzo d'Orleans, dott.ssa Patrizia Monterosso, spicca per la pesante condanna a suo carico per danno erariale alla Regione siciliana;

CONSIDERATO che:

Salvatore Taormina, attuale dirigente del dipartimento Finanze e per anni dirigente generale e Segretario generale dell'Amministrazione regionale, ed Alessandra Russo, per alcuni anni dirigente generale dell'Assessorato regionale Lavoro, hanno presentato ricorso davanti al Tribunale amministrativo regionale contro la nomina, avvenuta a luglio 2012, di Patrizia Monterosso a Segretario generale della Presidenza della Regione;

il Governo della Regione ha confermato la dott.ssa Patrizia Monterosso quale Segretario generale della Presidenza della Regione, prima volta, nella storia della Regione, che la più alta carica amministrativa regionale viene affidata ad un esterno;

la sentenza di condanna in primo grado della Corte dei conti ha stabilito che gli extra budget costituiscono un danno per l'erario poiché si tratta di cifre non programmate ma sborsate dalla Regione per pagare il personale;

la motivazione della sentenza è fondata sull'assunto secondo il quale non è possibile incrementare la cifra dei finanziamenti già stanziati, restando vietato sfiorare il budget;

con la prosecuzione delle indagini e le possibili ulteriori condanne, in vista dello svolgimento del successivo grado di giudizio, non si esclude che l'ammontare del risarcimento possa notevolmente aumentare;

il giudizio espresso nell'atto di citazione dal Pubblico Ministero, Gianluca Albo, è stato severo in quanto punta il dito contro il 'disinvolto avallo delle richieste di integrazione finanziaria sprovviste di un titolo giuridico a loro sostegno e di qualsiasi utilità' [...] in quanto 'espressione di intollerabile leggerezza e negligenza funzionale in tutte le fasi del procedimento di integrazione';

secondo il Procuratore della Corte dei conti si è in presenza di una violazione dei canoni comportamentali previsti tanto dal buon senso comune, secondo i quali un ente privato non può gestire arbitrariamente risorse pubbliche, quanto dal buon senso gestionale, che deve rispondere ai principi di trasparenza ed economicità;

in data 13 marzo 2014, l'avv. Anna Rosa Corsello, dirigente del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, dichiarava dinanzi alla V

Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Cultura, formazione e lavoro' di aver riscontrato la totale mancanza di controlli nei rendiconti degli enti, circostanza da lei in passato più volte segnalata attraverso relazioni inviate al Governo regionale;

RITENUTO che:

il comportamento adottato dalla dott.ssa Patrizia Monterosso, nella qualità di capo del dipartimento della formazione professionale, rappresenta una palese violazione dei solenni principi sanciti dalla Costituzione italiana, che, all'art. 54, impone ai cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche il dovere di adempierle con disciplina e onore;

il comportamento della dott.ssa Monterosso appare contrario ai principi del buon andamento e di imparzialità cui devono essere ispirati i pubblici uffici che sono al servizio esclusivo della Nazione, secondo quanto prescritto dal combinato disposto degli articoli 97 e 98 della Costituzione;

a livello nazionale, il D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato) prevede, all'art. 84, la destituzione dall'incarico quale pena inflitta a coloro che si rendano responsabili di atti che rivelino mancanza del senso dell'onore e morale nell'espletamento del pubblico incarico, a coloro che per dolosa violazione dei doveri d'ufficio arrechino grave pregiudizio allo Stato o a enti pubblici o a privati, a coloro che si rendano responsabili di un illecito uso o distrazione di somme amministrate,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a rivedere la propria posizione e a rimuovere la dott.ssa Patrizia Monterosso dall'incarico dirigenziale di Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana, in quanto coinvolta nell'indagine della scelta dell'attuale Governo dei dirigenti esterni e condannata, seppur ancora in primo grado, dalla Corte dei conti per danno erariale a seguito delle integrazioni finanziarie illegittime erogate agli enti della formazione professionale.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO - GRECO G.

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 462 - Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il giudizio sulla gestione del settore dei rifiuti solidi urbani in Sicilia, espresso nel 2013 dalla relazione conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, organismo bicamerale istituito in seno al Parlamento nazionale, definisce quello siciliano un esempio di 'disfunzione organizzata', a tal punto da ingenerare il sospetto che esso sia stato 'intenzionalmente architettato per offrire una generale giustificazione, un alibi certo, all'inefficienza di ciascuna articolazione della struttura amministrativa'. Un sistema privo di controlli preventivi, di una seria attività programmatica che, dal 1999, vive uno stato emergenziale senza soluzione di continuità che contribuisce ad alimentare la stessa emergenza in una spirale a dir poco perversa;

CONSIDERATO che la gestione complessiva dell'intero sistema dei rifiuti, a partire dalla loro produzione fino alla sorte finale, non sembrerebbe improntata all'obiettivo di annullare o almeno contenere gli impatti ambientali e sanitari, né alla riduzione della produzione dei rifiuti stessi ovvero al loro riutilizzo come importante risorsa riciclabile. Tutt'altro. Il nostro è un 'non ciclo' perché le percentuali di raccolta differenziata sono tra le più basse in Europa (non raggiungono il 10%) e quasi tutto viene conferito in discarica;

RITENUTO che:

a tal fine, l'invito dell'attuale Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità rivolto ai Comuni di dotarsi di 'Isole ecologiche' destinate alla raccolta di ciò che potrebbe essere riciclato, unitamente a quello rivolto ai cittadini di abituarsi ad una cultura della differenziazione, è solo un piccolo passo verso l'obiettivo di uscire dalla situazione emergenziale che oggi appare irraggiungibile;

le recenti dichiarazioni dell'Esecutivo regionale prospettano uno scenario da qui a breve rassicurante, caratterizzato dall'attivazione di

nuovi impianti di compostaggio, nuove discariche oltre a strutture capaci di separare i rifiuti organici da quelli secchi;

oggi, tuttavia, si registra un contesto di assoluta inefficienza, dove il rifiuto diventa una 'preziosa' fonte di guadagno, e il sistema di gestione nella Regione siciliana è apparso estremamente permeabile agli interessi illeciti della criminalità organizzata;

emblematico è il caso del COINRES, il consorzio che ha gestito dal 2005 la raccolta in 22 comuni della provincia palermitana, protagonista negli anni di diverse inchieste della magistratura, legate proprio alle assunzioni e ad infiltrazioni mafiose: continue ingiustificate assunzioni di personale, affidamenti di appalti senza procedure di gara, nessuna programmazione o investimenti per le spese di impianti ed attrezzature, perdite di gestione pari a decine di milioni di euro tra il 2007 ed il 2013, progressioni di carriera senza concorsi, mancata redazione dei bilanci preventivi e consuntivi. Un risultato catastrofico, che si accompagna all'emergenza occupazionale che interessa la situazione di 190 dipendenti licenziati dal mese di maggio 2013 ai quali, ad oggi, non è stato consentito di poter beneficiare del medesimo trattamento riservato al personale che confluirà nelle neocostituite società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti SRR;

reputata indispensabile una maggiore attenzione istituzionale all'intero fenomeno e, in questo, l'attività condotta dalla Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, che ha evidenziato un quadro allarmante sulla contiguità della gestione delle discariche pubbliche e private nella Regione con la criminalità organizzata, costituisce un esempio importante cui guardare in vista dell'auspicabile costituzione di un'apposita commissione d'indagine che faccia luce su tutti gli aspetti controversi che caratterizzano il sistema dei rifiuti nella Regione,

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA
REGIONALE SICILIANA**

a procedere, ai sensi degli articoli 29 e 29 ter del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, alla nomina di una Commissione d'indagine e studio sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO

./..

CORDARO - TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

XVI Legislatura ARS

MOZIONE

N. 463 - Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'emergenza legata ai flussi migratori sta determinando, oltre alle implicazioni di carattere umanitario, sociale, sanitario ed economico, l'insorgenza di problematiche di ordine pubblico e di sicurezza;

dagli organi di stampa, si apprende del moltiplicarsi di episodi di criminalità perpetrati da immigrati nei confronti dei residenti, di turisti e di altri migranti, che stanno assumendo dimensioni e frequenza tali da fare insorgere gravi e legittime preoccupazioni nella cittadinanza;

tali episodi, che vanno ad aggravare un quadro già purtroppo segnato dalla rilevante presenza di attività criminose locali, rischiano di determinare un generale peggioramento del livello di sicurezza;

emerge inoltre il fondato timore che, nell'ambito dei flussi migratori, gestiti notoriamente da organizzazioni criminali dotate di ampie ramificazioni, possano inserirsi deliberatamente soggetti che intendano perseguire deliberatamente attività criminose o terroristiche;

RILEVATO come:

l'estendersi di tali fenomeni rischia di determinare danni gravissimi alla convivenza civile ed all'immagine della Sicilia, con ripercussioni sociali ed economiche assai rilevanti;

tali episodi rischiano peraltro di alimentare un'indiscriminata ostilità nei confronti dei migranti da parte della popolazione;

sovente sono gli stessi migranti a subire per primi gli effetti delle condotte criminose perpetrate da una minoranza di essi;

nella maggioranza dei casi i detti reati sono perpetrati da soggetti che non avrebbero comunque

titolo di risiedere sul territorio nazionale, in quanto già espulsi ovvero non idonei alla permanenza come rifugiati o richiedenti asilo e, in diversi casi, già resisi responsabili nei paesi di provenienza di condotte criminose;

in diversi casi, peraltro, sono emerse problematiche relativamente alle gravi carenze nel controllo dei soggetti accolti in centri di assistenza, ivi trattenuti per tempi irrazionalmente lunghi e senza la possibilità di svolgere attività che ne favoriscano la successiva integrazione (attività di lavoro ed educative) nelle more dell'accoglimento o respingimento delle istanze di protezione umanitaria o di asilo politico,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad adottare ogni iniziativa nell'ambito delle proprie competenze, in primis nei confronti del Governo nazionale, per la prevenzione dei detti fenomeni criminosi, intensificando l'azione di controllo e repressione da parte delle forze dell'ordine, l'implementazione di più efficaci forme di controllo sui soggetti in attesa di riscontro alle richieste di asilo, l'accelerazione delle procedure di identificazione e qualificazione dei migranti, onde avviare processi di ordinata e strutturata accoglienza degli aventi titolo e di immediata espulsione dal territorio nazionale per coloro che non presentino i dovuti requisiti e/o si siano resi responsabili di condotte delittuose.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO - CURRENTI
LANTIERI